



Città di Albano Laziale
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA 24 novembre 2015

Ufficio Stampa Comune di Albano Laziale. Piazza della Costituente, 1
Tel +39 06 93295205-206 uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it



Meta Magazine

 metamagazine.it

<http://www.metamagazine.it/andreassi-fa-il-punto-sulla-differenziata-ad-albano/>

Andreassi fa il punto sulla differenziata

Ad Albano Laziale si sta tagliando il traguardo del secondo anno di raccolta differenziata porta a porta in molti quartieri della città. Circa 20mila sono infatti i cittadini residenti nelle zone coperte dal servizio e, prossimamente, l'amministrazione comunale ha annunciato di essere in condizione di completare i quartieri in modo tale da servire tutto il territorio, tranne il centro storico, il quale sarà interessato dall'installazione dei cassonetti interrati. Facciamo il punto della situazione con il consigliere comunale Luca Andreassi.

I dati pubblicati dall'Osservatorio Provinciale attestano Albano ad un livello di differenziata pari solo al 12,4%. Come giustifica questi numeri?

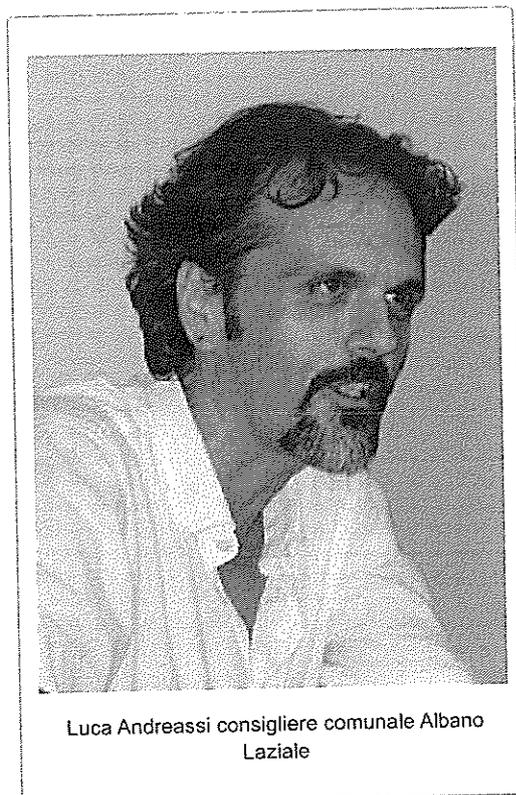
"I dati pubblicati sono riferiti all'anno 2014 e sono assolutamente compatibili con il fatto che in quella data i cittadini interessati dalla differenziata porta a porta erano i soli residenti dei quartieri di Villa Ferrajoli, Miramare e La Stella per un numero complessivo di circa 8.000 utenti, ovvero circa un quinto della popolazione residente. Essendo, in buona sostanza, solo i cittadini che effettuano il porta a porta a concorrere a formare quella percentuale del 12,4% che viene spalmata su tutto il territorio. Dunque, il livello di differenziata nelle aree servite dal porta a porta era naturalmente prossimo al 60%, dato assolutamente positivo..

I dati ad oggi sono cresciuti proporzionalmente. La raccolta porta a porta interessa circa la metà della popolazione per una percentuale che si attesta attorno al 30% su tutto il territorio mantenendo elevati valori di differenziazione nelle aree servite (sempre prossimi al 60%)".

Per quale motivo, già a partire dal 2013, non avete esteso il porta a porta a tutto il territorio?

"Abbiamo scelto noi di non partire immediatamente su tutto il territorio. Questo per garantire che le modalità di conferimento ed il messaggio sulla importanza della differenziazione attecchisse progressivamente ed in maniera consistente e duratura. A nostro avviso il livello di qualità della plastica, ad esempio (purezza superiore all'80% che comporta un introito per il comune di oltre 300 €/tonnellata), è il risultato conseguente di questa attenzione. Naturalmente siamo arrivati alla parte conclusiva del progetto differenziata. In questi giorni stiamo estendendo il porta a porta a porzioni del territorio del centro storico di Albano, sperimentando anche soluzioni diverse per il conferimento".

La percentuale di raccolta differenziata sale, la tariffa non scende. Come giustifica l'aumento del 2015?



Luca Andreassi consigliere comunale Albano Laziale

“Intanto chiariamo che nel 2014, anno a cui si riferiscono i dati dell'Osservatorio Provinciale, la tariffa non ha subito incrementi significativi e principalmente legati al cambiamento di sistema tariffario (da TARES a TARI). L'aumento del 2015 è legato non solo ai maggiori costi connessi al porta a porta, ma anche e soprattutto alla Determina Regionale che ha indicato una tariffa per lo sversamento dei rifiuti in discarica decisamente superiore a quella in vigore nel 2014 (peraltro con effetto retroattivo). Nonostante i maggiori costi che nel 2016 si dovranno affrontare per l'ampliamento del perimetro del porta a porta, la sensibile riduzione delle quantità smaltite in discarica e dunque dei relativi costi di conferimento e se verranno confermati i dati sulla purezza della plastica (anzi auspicabilmente estendendo il perimetro è lecito attendersi un quantitativo maggiore dunque un introito superiore) cercheremo di evitare ulteriori inasprimenti della tariffa. E' doveroso ricordare, inoltre, che, dati ISPRA alla mano, Albano risulta essere una delle città dei Castelli (Pomezia , Ardea e zone mare incluse) in cui il costo procapite annuo dei servizi di gestione dei rifiuti è il più basso”.

Che novità bisogna attendersi per il 2016, oltre all'estensione del porta a porta?

“Nel 2016 sarà anche attivo il sistema di conversione dei punti accumulati nelle macchine mangiaplastica con trasformazione dei punti accumulati in sconti sulla tariffa TARI. Così come attivo sarà il circuito degli esercizi commerciali convenzionati ove, eventualmente, trasformare i punti in sconti.. Abbiamo utilizzato questo periodo di “prova” per iniziare i cittadini ad una nuova metodologia di separazione della plastica, a prescindere dalle premialità. I dati ci hanno dato ragione ed oggi siamo senz'altro pronti a promuovere il sistema anche con incentivi economici (sconto sulla tariffa) o commerciali”.

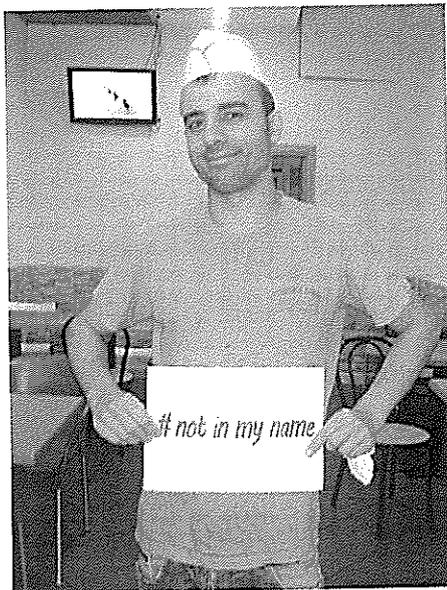
il Caffè.tv

dei CASTELLI ROMANI

PIZZAIOLI, CUOCHI E NEGOZIANI

Not in my name, i musulmani dei Castelli dicono "no" al terrorismo

24 novembre 2015, ore 10:00



Albano, Il Comitato Cittadino per la salute e la sicurezza pubblica di Pavona, grazie ad una iniziativa del segretario Marco Moresco, ha voluto incontrare i cittadini di religione musulmana che vivono sul territorio. Per ognuno di loro un "selfie" proposto dal dinamico Moresco, con la scritta "Not, In My Name", fatto nelle zone dove lavorano come ; pizzaioli, cuochi, ambulanti, commercianti, autolavaggi e altri settori. Tutti uniti nel dire No ad ogni forma di terrorismo e nel dire Si alla reciproca e pacifica convivenza basata sul rispetto e la fiducia tra varie razze, etnie e religioni.

La redazione
© RIPRODUZIONE RISERVATA

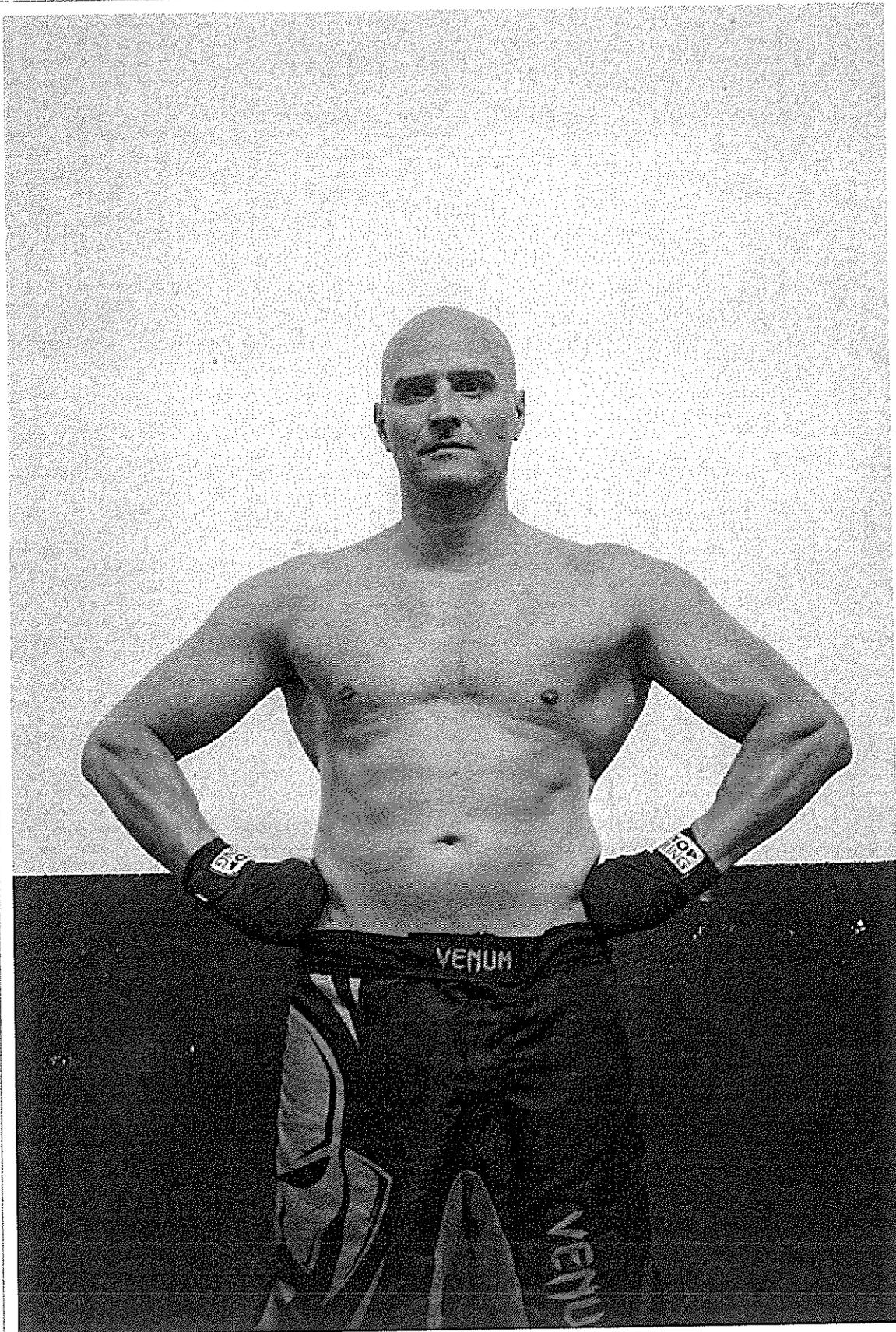


Meta Magazine

 [metamagazine.it](http://www.metamagazine.it)

<http://www.metamagazine.it/fabio-pucci-racconta-i-successi-della-kick-boxing-albalonga/>

Intervista al maestro Fabio Pucci



Maestro Fabio Pucci, a.s.d. Kickboxing Albalonga

Meta Magazine intervista il maestro Fabio Pucci, cintura nera 6 dan dell'A.s.d. Kickboxing Albalonga che racconta gli ultimi successi dei suoi atleti:

Puoi raccontare brevemente il tuo lavoro da istruttore? Le tue esperienze passate, dove lavori ora.

"Per me fare l'istruttore è una vera passione, mi piace allenarmi insieme a i ragazzi e vedere settimana dopo

settimana i progressi che fanno. Credo che questo sport sia davvero avvincente, ma bisogna fare un preambolo e considerare che questa non è un'arte marziale, ma uno sport da combattimento, come può esserlo la boxe, ad esempio. Quindi non c'è una filosofia in quanto tale, ma esiste, comunque, una certa impostazione di disciplina e comportamento marziale. Detto questo, la mia filosofia nell'insegnamento è improntata sul divertimento. Ovvero, cerco di rendere ogni lezione diversa, mai ripetitiva. Non ho schemi inflessibili ogni volta trovo un modo nuovo e divertente per affrontare le fasi di un allenamento, quali: riscaldamento, potenziamento e così via. Inoltre, cerco di importare tecniche nuove da diverse discipline di combattimento, e riadattarle a questo sport. Nel corso della carriera ho conosciuto altri maestri e istruttori in Italia e Europa che adottano questo metodo, che a mio parere è il più efficace. Da sempre insegno ad Albano Laziale nella palestra "Iron Muscle" in via Puccini n.74, è lì che vengono ospitati gli allenamenti del A.s.d. Kickboxing Albalonga, In questa palestra si allena un gruppo affiatato, il clima è disteso ed amichevole. Chi inizia qui, questo sport, è accolto e seguito con cura dall'istruttore e dagli atleti più esperti. Inoltre, esiste anche una sezione per i più piccoli, in cui si pratica un "gioco sport". Insomma, uno sport per tutti. Inoltre facciamo parte anche della polisportiva comunale generale di Albano Laziale, istituzione con la quale da più di 10 anni collaboriamo in tutti i suoi eventi, come in occasione della Festa dello Sport e della giornata con i diversamente abili, che anche quest'anno rifaremo la manifestazione insieme ai ragazzi del "Albano Primavera". Negli ultimi anni è stato bello e gratificante a livello morale poter passare una giornata con loro facendoli divertire in maniera giocosa con guantoni e para tibie,, il loro applauso vale più di mille medaglie”;

Come ti sei avvicinato al mondo dello sport ?

“Da ragazzo mio padre mi porto per caso a trovare un suo amico, e li vidi dal vivo ciò che era la kickboxing, colpire con forza ed eleganza il sacco, con pugni e calci di ogni tipo ed al occorrenza saper sferrare colpi da k.o, dal quel momento ho capito che quello sarebbe stato il mio sport. Quindi mi sono avvicinato al mondo dello sport da ragazzo, e dal età di 14 anni che pratico questa disciplina, non ho mai smesso nemmeno sotto il servizio militare, che all'epoca era obbligatorio, facevo parte della squadra sportiva, ho sempre avuto la passione per questo sport e sono ormai 25 anni che mi alleno senza mai lasciarla, non riesco proprio a farne a meno”;

Perchè hai scelto gli sport di combattimento come la Kickboxing?

“Perchè è un'attività che mi dà adrenalina, ma contemporaneamente mi rilassa e mi scarica. Mi piace conquistare il rispetto dell'avversario. Sul ring si è in 2, e quando ci salgo sopra, penso a non farmi battere mentalmente, a trovare il tempo giusto in cui portare i colpi. Questo è uno sport di testa. Il suo fascino sta lì, nel saper ragionare curando le tecniche e saper aumentare la resistenza curando la preparazione fisica”;

Descrivi i titoli e le gare in cui i tuoi atleti hanno conseguito gli ultimi titoli?

“Gli ultimi titoli vinti dai miei ragazzi sono recentissimi, la prima fase del campionato interregionale della federazione i.c.o. ad ottobre, e la seconda fase a novembre, dove i miei atleti: Matteo D'Addato, Nicolò Bolognesi, Cristian Cervini e Cristian Pacetti si sono aggiudicati 4 medaglie, tra oro e argento, nella prima fase e quattro nella seconda fase. Il prossimo impegno sarà il 13 dicembre nella competizione "Predator Cup", poi i campionati italiani a marzo, e gli europei ad aprile, una stagione intensa con un ritmo di combattimento mensile, la federazione i.c.o. ha ideato un campionato pieno di eventi, che permette ai ragazzi di competere spesso aumentando il loro bagaglio di esperienza sul ring”;

Perchè consiglieresti ad un ragazzo di praticare la kick boxing?

“Partendo dall'aspetto mentale, possiamo pensare al combattimento come ad un problema da risolvere, per cui, bisogna trovare soluzioni in brevissimo tempo in una situazione di stress, mostrando autocontrollo e lucidità. Quindi, migliorando nel combattimento si può migliorare l'approccio ai problemi della vita. Ovviamente, sempre nel rispetto di chi ci troviamo di fronte, che sia nello sport, nel lavoro e nella realtà

relazionare in genere. Per quanto riguarda l'aspetto fisico questo sport permette di modellare e scolpire il proprio corpo. La kickboxing è uno sport che impegna molto; infatti, la parola significa dare pugni e calci. È uno sport che ha come scopo la difesa, ma alcuni lo praticano specificamente per sfogare la propria aggressività sul sacco e consumare la propria energia in allenamento; inoltre, è anche utile per potenziare la forma fisica”;

Gli sport da combattimento sono spesso immaginati come violenti, potresti sfatare questa consuetudine dell'opinione pubblica?

“Intanto non credo sia uno sport violento, almeno violento non è un termine adatto a descriverlo. Naturalmente il contatto fisico è portato all'estremo, su questo non ci piove, ma tutto è subordinato a tecnica, strategia, tempismo, allenamento e regole condivise. Non c'è mai animosità nei confronti dell'avversario, semmai rispetto. In altre parole è una disciplina sportiva nobile dove si rispetta al massimo il proprio avversario perché tutti e due gli atleti che si confrontano sanno cosa vuol dire faticare in allenamento, ed avere il coraggio di salire sul ring, un proverbio dice "per giocare in molti sport serve una palla, ma per salire sul ring ne servono due!", quindi penso che la vera violenza nello sport sia un'altra cosa, come vedere atleti che fanno scorrettezze in campo, simulano, o sputano a gli avversari, o vedere genitori su gli spalti che offendono un bambino del età del figlio, solo perché sta giocando nella squadra avversaria. Da noi queste cose non succedono, si sale sul ring per confrontarsi consapevolmente col massimo rispetto, e finito di combattere ci si saluta abbracciandosi al centro del ring, i genitori e il pubblico che vengono alle nostre gare, tifano animatamente, ma sempre con rispetto. La Kickboxing spinge all'autocontrollo e alla conoscenza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, al tempo stesso infonde fiducia in se stesso, la violenza è un'altra cosa”;

Gli sport da combattimento e le arti marziali, sono spesso appannaggio di soli praticanti maschi: c'è un'inversione di tendenza in questi ultimi anni? Le ragazze si stanno avvicinando a questo tipo di sport? Perché secondo te?

“Perché anche le donne hanno grinta da vendere e non si tirano indietro davanti ad un allenamento completo per il corpo, infatti a differenza di altri sport la Kickboxing utilizza anche le gambe, e non solo le braccia, e si sa che tirando calci al sacco si sollecitano molto addominali e glutei. Nel corso degli anni si è visto come la kickboxing conduca a un miglioramento della resistenza e del tono muscolare, migliorando la tonicità e il modellamento delle aree del corpo, quali gambe, addome, glutei, spalle e braccia. Sempre più donne scelgono di venire in palestra e praticare questo sport, inserendolo all'interno di programmi mirati al dimagrimento. Durante un allenamento di kickboxing, tutte le parti del corpo vengono coinvolte. L'applicazione di tecniche di combattimento comprende infatti movimenti di gambe, di busto e di braccia che permettono un allungamento dei muscoli e un rassodamento di tutto il corpo. Molte donne lo praticano per sapersi difendere in maniera realistica, infatti da noi non c'è simulazione, si impara a combattere”.